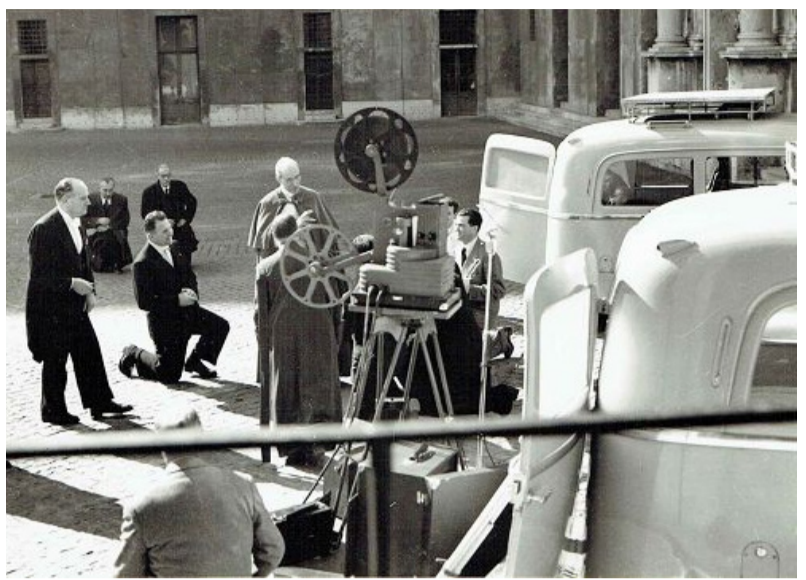


PIO XII: RISCOPERTI CINEGIORNALI S.PAOLO ANNI '50, IN DIGITALE PROGETTO ATENEO UNINETTUNO PROMOSSO GRAZIE A FINANZIAMENTO SIAE

La recente apertura degli archivi vaticani per gli anni di Pio XII ha posto questo pontificato sempre più al centro delle attenzioni degli storici. Ne sta emergendo il profilo del primo vero esempio di «pontificato globale» per l'intensità e la profondità geopolitica delle sfide affrontate: la relazione con ideologie conflittuali, la cultura di massa, il progresso tecnologico, la secolarizzazione.

A porre ora una nuova luce sulla Chiesa al tempo di papa Eugenio Pacelli è il progetto promosso dall'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO che, grazie ad un finanziamento della Siae, ha condotto alla riscoperta di una serie di cinegiornali prodotti a metà anni Cinquanta.

Si tratta del cinegiornale «Roma nel mondo» — che prese anche il nome di «Attualità Cattolica» — un unicum nell'ambito delle attualità cinematografiche prodotte in quel periodo non solo in Italia ma in tutto il panorama internazionale.



La serie dei cinegiornali ideata nel 1955 dalla San Paolo Film del Beato Giacomo Alberione sulla spinta dei due Discorsi sul film ideale di Pio XII e realizzata tra il 1955 e il 1960, fu esclusivamente dedicata alla cronaca degli avvenimenti dei cattolici in tutto il mondo con una rubrica di fondo che si focalizzava sull'attività del pontefice e della Santa Sede.

Con queste attualità cinematografiche si intese documentare tutti gli avvenimenti più significativi che si svolgevano «attorno alla Cattedra di Pietro», mostrare l'universalità della Chiesa di Roma al fine di legittimare il ruolo ricoperto dalla Santa Sede nel consesso internazionale. Dai documenti risulta che il cinegiornale fu edito, infatti, in cinque lingue e «regolarmente inviato a un buon numero di Stazioni Televisive Europee (di Olanda, Belgio, Germania, Svizzera) e alle Televisioni Americane (di Stati Uniti e Canada)».

I contenuti dei cinegiornali aprono uno squarcio inedito sulla Chiesa della seconda metà degli anni Cinquanta, facendo luce sulla complessità del rapporto tra il papato e i mass media alla vigilia del Concilio Vaticano II.

A porre l'attenzione su questa produzione è stato Pier Luigi Raffaelli, l'ideatore, con Tatti Sanguineti, dei progetti “Italia Taglia” e “CineCensura”, che aveva trovato traccia di “Roma nel mondo” nella documentazione storica della revisione cinematografica per poi scovare il fondo filmico depositato in un magazzino dell'Archivio Luce.

Grazie al finanziamento della Siae ne è nato così un progetto realizzato dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione di UNINETTUNO, con la direzione scientifica del professor Dario Edoardo Viganò, sacerdote italo-brasiliano, critico cinematografico e docente universitario, attualmente vicecancelliere delle Pontefice Accademie delle Scienze, e il coordinamento di Gianluca della Maggiore, che ha coinvolto oltre all'Istituto Luce Cinecittà e alla Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura anche la Società San Paolo.

Nell'ambito del progetto sono stati recuperati i materiali relativi ai 49 numeri del cinegiornale (per 301 servizi di attualità cinematografica) e sono stati digitalizzati dall'Archivio Luce i 41 numeri disponibili (per 242 servizi): si è poi proceduto

alla loro catalogazione secondo la normativa e gli standard di settore previsti a livello nazionale e internazionale, e si sono condotte specifiche ricerche sia negli archivi della Direzione generale Cinema e Audiovisivo sia negli archivi vaticani che in quelli della San Paolo.

Per consentire l'approfondimento degli studi il progetto di UNINETTUNO si sta sviluppando in modo da rendere permanentemente fruibile tutta la documentazione raccolta. Non solo i documenti audiovisivi, ma anche la documentazione (cartacea, fotografica, iconografica) che è stata digitalizzata nell'ambito del progetto. L'obiettivo a lungo termine è la creazione di una digital library che, partendo da questo primo tassello dei cinegiornali, sia dedicata interamente al rapporto tra cattolicesimo e media. Tramite accordi con i vari soggetti conservatori la biblioteca digitale potrà fornire spazio di accesso fruibile da tutta la comunità scientifica.